



Ufficio stampa

imprese straniere II trimestre 2012

i dati di Unioncamere ER

3 novembre 2012

Imprese, la crisi moltiplica quelle straniere <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	3
Imprese, una su 10 è gestita da stranieri <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
A Modena boom di imprese straniere <i>La Nuova Prima Pagina di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Stranieri sempre più imprenditori <i>Libertà Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Crisi: in Emilia-Romagna crescono le imprese straniere <i>Reggio:24h Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7
Immigrati, più imprese nonostante la crisi <i>Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8

4 novembre 2012

Le ditte straniere raggiungono il 12,6% E' la percentuale più alta in regione <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

6 novembre 2012

La crisi non ferma le imprese straniere <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

9 novembre 2012

Come va l'imprenditoria regionale? Stranieri ok, meno donne e giovani <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

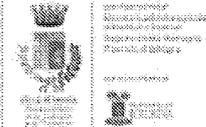
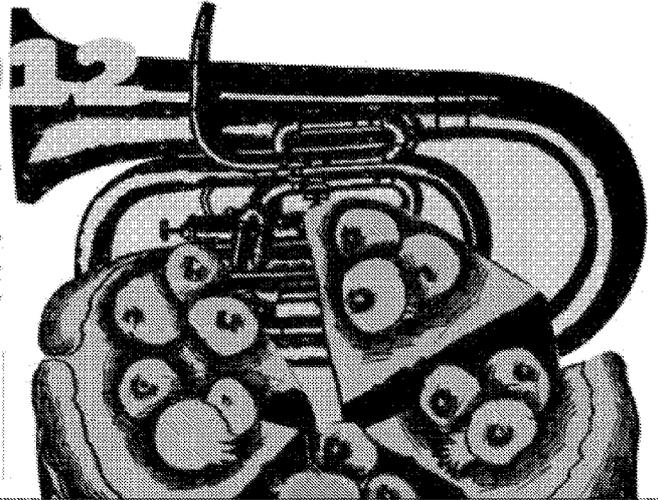
baccanale 2012

MUSICA IN CUCINA

imola e dintorni

dal 3 al 18 novembre

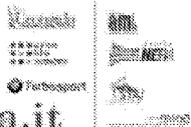
incontri, mostre, menu a tema,
degustazioni, spettacoli,
animazioni, scuole di cucina



Comune di Imola
Via dell'Industria 1
41013 Imola (BO)

PROVINCIA DI BOLOGNA
Via dell'Industria 1
41013 Imola (BO)

www.baccanaleimola.it



NEL PARMENSE

Imprese, una su 10 è gestita da stranieri

«Ogni 100 imprese nel Parmense, 10 sono gestite da stranieri. Più precisamente, al 30 giugno 2012 sono a conduzione di stranieri 4.225 imprese registrate in Camera di commercio, il 9,8% del totale del territorio. Rispetto al 2011, sono cresciute del 3,1%. Il dato emerge da uno studio su dati di fonte InfoCamere elaborati dal centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna.

Pagina 37

CRISI Provincia seconda solo a Bologna. Il settore più appetibile quello delle costruzioni

A Modena boom di imprese straniere

Sono 338 le aziende non gestite da italiani in più rispetto al 2011

Nonostante la crisi aumentano le imprese straniere anche in Emilia Romagna. A fare il punto della situazione è Unioncamere che mostra come a giugno di quest'anno le imprese gestite da cittadini stranieri abbiano raggiunto quota 40.740, il 9,6% del totale delle aziende attive in regione, 1.872 in più rispetto al 2011 (+4,8%).

La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+9,3%) e Rimini (+5,9%) e più bassa per le imprese ravennati (+2,9%). Le nuove aziende con titolare non italiano sono per lo più imprese individuali (1.466, +4,4%). Sarà un caso, ma la mag-

gior parte è stata aperta nei settori più colpiti dalla crisi: le costruzioni, dove si registrano 561 ditte in più, e il commercio (+382). La crescita percentuale più forte ha riguardato le altre attività di servizi (+18%), con un picco nei servizi per la persona. In termini assoluti l'aumento è stato più ampio per le imprese delle province di Bologna (+366 unità) e Modena (+338 unità). Le ditte individuali costituiscono l'85,4% delle imprese straniere e comprendono mol-

te imprese marginali. Le rimanenti sono date da società di persone (7,7%), società di capitale, solo il 5,6%, cooperative e consorzi (1,5%).

La presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante nelle costruzioni, ove costituiscono il 22,7% delle aziende del settore. Gli altri rami di attività nei quali si concentrano sono quello del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (13,5%), quello dei servizi di alloggio e ristora-

zione (10,8%), e quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di veicoli (10,3%).

Una maggiore disaggregazione delle attività fa emergere la notevole concentrazione delle imprese estere nelle telecomunicazioni, gli internet point (39,8%), nell'industria delle confezioni (35,4%), nei lavori di costruzione specializzati (27,2%), nella fabbricazione di articoli in pelle (23,7%) e nei comparti del giardinaggio e delle pulizie (20%).

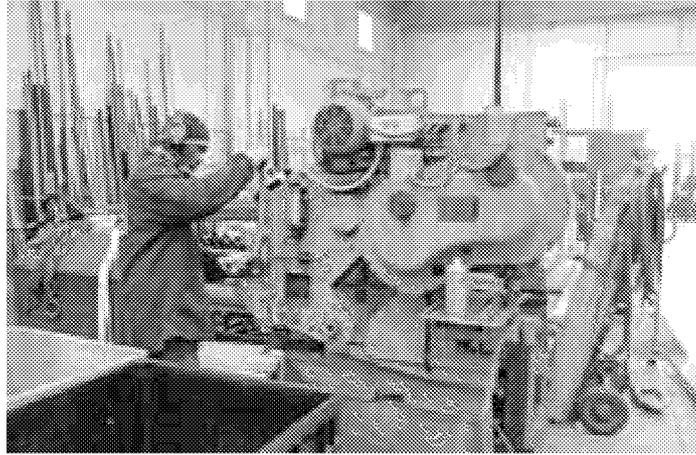


Stranieri sempre più imprenditori

Le aziende straniere nel 2012 hanno fatto registrare un aumento del 4%
Per la Camera di Commercio a Piacenza sono 2.852, il 10% del tessuto locale

■ Quasi 3mila attività ed un aumento costante che nel 2012 è arrivato ad un +4%. Sono i numeri relativi alle imprese a conduzione straniera per quanto riguarda la nostra provincia, dove la crisi economica non ha fermato l'incremento. Un dato in perfetta tendenza con il resto dell'Emilia Romagna: al 30 giugno 2012 le imprese straniere sono infatti 40.740 ed hanno raggiunto il 9,6 per cento del totale regionale.

È quanto risulta dai dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio di fonte InfoCamere elaborati dal centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna. Stando ai dati resi noti, a Piacenza le imprese attive straniere risultano essere 2.852, un numero che rappresenta il 10% del totale e che la vede al terzo posto in regione dietro a Reggio Emilia e a Rimini. L'aumento complessivo, rispetto al 2011, è invece del 4%, significativo ma soltanto al terzo posto in Emilia Romagna davanti a Parma e a Raven-



Piacenza, per numero di imprese straniere, è al terzo posto in regione

na. In linea generale, l'Emilia Romagna ha fatto registrare un saldo positivo: negli ultimi dodici mesi le attività straniere sono 1.872 in più (+ 4,8%), con la crisi economica che ha solo contenuto la loro forte tendenza a crescere. La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+ 9,3%) e Rimini (+ 5,9%) e più

bassa per le imprese ravennati (+ 2,9%). Il picco è arrivato a Reggio Emilia, dove le conduzioni giungono al 12,6% del totale. Le ditte individuali sono aumentate di 1.466 unità (+ 4,4%), ma crescono più rapidamente le società di capitale (+ 8,5%). Due settori in crisi hanno ottenuto gli aumenti assoluti

più rilevanti, le costruzioni (+ 561 unità) e il commercio (+ 382 unità). La crescita più forte ha riguardato le altre attività di servizi (+ 18,0), trainata dai servizi per la persona. La presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante nelle costruzioni, dove costituiscono il 22,7% delle imprese del settore, poi "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (13,5%), "servizi di alloggio e ristorazione" (10,8%), e "commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di veicoli" (10,3%). Riguardo al dato nazionale, l'aumento delle imprese straniere in Italia è stato ancora una volta più rapido (+ 5,5%) e le ha portate a superare quota 430 mila. La maggiore incidenza sul tessuto imprenditoriale si registra in Toscana (11,9% del totale), quindi in Liguria (10,8%) e nel Lazio (10,2%). Anche in Friuli-Venezia Giulia (10,0%) e in Lombardia (9,7%) la loro presenza relativa risulta più elevata di quella emiliano-romagnola.

Gabriele Faravelli

Direttore Responsabile: Nicola Fangareggi

Crisi: in Emilia-Romagna crescono le imprese straniere



Al 30 giugno 2012 le imprese straniere in regione sono 40.740 e hanno raggiunto il 9,6% di quelle emiliano - romagnole. Negli ultimi dodici mesi sono 1.872 in più (-4,8%). La crisi economica ha solo contenuto la loro forte tendenza a crescere. È quanto risulta dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati dal centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna.

La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (9,3%) e Rimini (5,9%) e più bassa per le imprese ravennati (+2,9%).

Le imprese straniere a Reggio Emilia giungono al 12,6% del totale. Le ditte individuali sono aumentate di 1.466 unità (+4,4%), ma crescono più rapidamente le società di capitale (-8,5%).

Due settori in crisi hanno ottenuto gli aumenti assoluti più rilevanti, le costruzioni (+561 unità) e il commercio (+382 unità). La crescita più forte ha riguardato le altre attività di servizi (+18%), trainata dai servizi per la persona.

L'aumento delle imprese straniere in Italia è stato ancora una volta più rapido (5,5%) e le ha portate a superare quota 430 mila.

Ultimo aggiornamento: 02/11/12

Immigrati, più imprese nonostante la crisi

● In regione sono il 9,6% del totale

● Sono aumentate del 4,8% rispetto al 2011

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO
bologna@unita.it

Nonostante la crisi. O forse, proprio a causa della crisi. Unioncamere fotografa l'incremento, anche in Emilia-Romagna, delle imprese straniere: a giugno di quest'anno hanno raggiunto quota 40.740, il 9,6% del totale delle aziende attive in regione, 1.872 in più rispetto al 2011 (+4,8%). La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+9,3%) e Rimini (+5,9%) e più bassa per le imprese ravennati (+2,9%). A Reggio Emilia l'incidenza più alta sul numero complessivo delle imprese, visto che le ditte aperte da cittadini stranieri sono ormai il 12,6% del totale. A Ferrara, di contro, si registra la quota più bassa, il 6,3%. Le nuove aziende con titolare non italiano sono per lo più imprese individuali (1.466, +4,4%). Sarà un caso, ma la maggior parte è stata aperta nei settori più colpiti dalla crisi: le costruzioni, dove si registrano 561 ditte in più, e il commercio (+382). La crescita percentuale più forte ha riguardato le altre attività di servizi (+18%), con un picco nei servizi per la persona. In termini assoluti l'aumento è stato più ampio per le imprese delle province di Bologna (+366 unità) e Mo-



dena (+338 unità). Le ditte individuali costituiscono l'85,4% delle imprese straniere e comprendono molte imprese marginali. Le rimanenti sono date da società di persone (7,7%), società di capitale, solo il 5,6%, cooperative e consorzi (1,5%). La presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante nelle co-

...
La presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante nel settore delle costruzioni

struzioni, ove costituiscono il 22,7% delle aziende del settore. Gli altri rami di attività nei quali si concentrano sono quello del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (13,5%), quello dei servizi di alloggio e ristorazione (10,8%), e quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di veicoli (10,3%). Una maggiore disaggregazione delle attività fa emergere la notevole concentrazione delle imprese estere nelle telecomunicazioni, gli internet point (39,8%), nell'industria delle confezioni (35,4%), nei lavori di costruzione specializzati (27,2%), nella fabbricazione di articoli in pelle (23,7%)

Pagina 26



Le ditte straniere raggiungono il 12,6% E' la percentuale più alta in regione

LE IMPRESE straniere reggiane giungono al 12,6 per cento del totale: vi è stato un aumento di 282 unità, con una variazione del 4,5 per cento. È quanto risulta, al 30 giugno 2012, dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte Infocamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna, diffusi in questi giorni. In regione, le imprese attive straniere sono aumentate in tutte le province, e Reggio segna una delle percentuali più basse anche se, in termini assoluti, la cifra è tra le più alte.

Complessivamente, le imprese straniere operanti a Reggio all'epoca del rilevamento erano

6.491. Col suo 12,6 per cento, la nostra provincia è quella che, in regione, ha la quota più elevata, distaccando Rimini del 2,2 per cento.

LE IMPRESE straniere sono costituite per la stragrande maggioranza di ditte individuali. L'evoluzione della consistenza delle imprese straniere risente di un flusso in entrata relativamente indipendente dall'andamento del ciclo economico, determinato da fattori demografici e connesso a forme di autoimpiego. Il settore di attività in cui la presenza delle imprese straniere è in assoluto la più rilevante è quello delle costruzioni.



UNIONCAMERE » RAPIDA CRESCITA DELLE SOCIETÀ GESTITE DA NON ITALIANI

La crisi non ferma le imprese straniere

A Modena aumentano del +5,7%, pari a 338 nuove realtà. È l'incremento più alto che si registra nell'intera Emilia Romagna

La crisi stringe, ma non per tutti. Le imprese straniere, infatti, continuano a crescere sul territorio modenese. La conferma arriva dai dati del registro delle imprese (fonte Infocamere) delle Camere di Commercio, elaborati dal centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia Romagna, secondo i quali a Modena le imprese straniere sono aumentate del 5,7%.

Un dato significativo, che porta il numero delle imprese gestite da stranieri a quota 6.256, pari al 9,2% di tutte le imprese attive nella provincia di Modena.

Al 30 giugno di quest'anno, dunque, le nuove realtà imprenditoriali residenti nel territorio emiliano, ma gestite da imprenditori di origine straniera, sono ben 338.

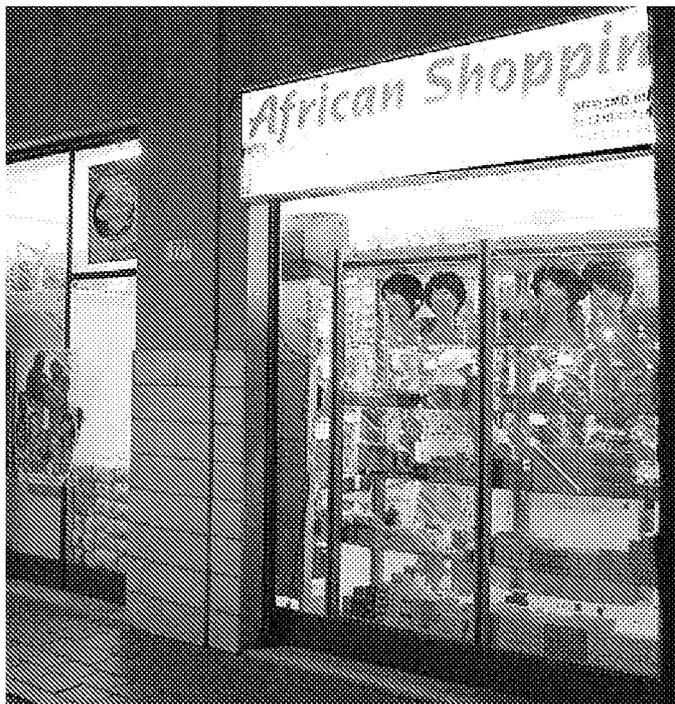
Il dato modenese, peraltro, rispecchia quello regionale. L'analisi di Unioncamere, infatti, evidenzia la presenza di 40.740 imprese straniere in tutta la regione Emilia Romagna, pari al 9,6% delle imprese attive; negli ultimi dodici mesi sono, dunque, 1.872 in più, pari ad un +4,8%.

La crisi economica, dunque, ha solo contenuto la forte tendenza ad aumentare, ma non la loro crescita.

L'aumento delle imprese straniere in Italia, invece, è stato ancora una volta più rapido (5,5%) e le ha portate a superare quota 430mila.

A livello provinciale, si osserva come le imprese straniere siano aumentate in tutte le province dell'Emilia-Romagna. La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (9,3%) e Rimini (5,9%) e più bassa per le imprese ravennati (+2,9%) e parmensi (+3,1%).

In termini assoluti l'aumento è stato più ampio per le imprese delle province di Bologna (+366 unità) e Modena (+338 unità). Reggio Emilia detiene la quota più elevata di imprese straniere sul totale (12,6%), mentre in provincia di Ferrara si ha la più bassa



Un negozio etnico, gestito da titolari di origine africana

(6,3%).

A livello settoriale, invece, a livello regionale, sono ancora due settori in crisi ad avere gli aumenti assoluti più rilevanti: le costruzioni (+561 unità, +3,4%) e il commercio (+382 unità, +4%).

La crescita più rapida si è avuta però nelle altre attività di servizi (+18%), trainata dai servizi per la persona. In senso opposto, l'unica sostanziale riduzione si è registrata per le imprese dei servizi di informazione e comunicazione (-3,2%).

Guardando alla forma giuridica, invece, a prevalere in regione, sono le ditte individuali, che costituiscono l'85,4% delle imprese straniere e comprendono molte imprese marginali.

Le rimanenti sono date da società di persone (7,7%), società di capitale, solo il 5,6%, e cooperative e consorzi (1,5%).

Felicia Buonomo

Pagina 10

